

si costituiscono nei Consigli comunali delle camorre, in una forma o nell'altra.

Accade ben di sovente, forse più di quello che l'onorevole ministro non creda, che l'assessore o il consigliere comunale è l'avvocato di una determinata azienda, e che porta in Consiglio gli interessi dell'azienda che difende e rappresenta. Ora questo stato di cose deve essere modificato.

In una nazione civile non dovrebbe accadere quello che accade, non ci dovrebbe essere bisogno di una legislazione in proposito, ma purtroppo un provvedimento, in ordine alla legge comunale e provinciale, si impone, ed intanto, dal momento che stiamo qui in casi di incompatibilità, vogliamo ribadire che sieno compatibili certi uffici con l'ufficio di consigliere comunale? Ma se un direttore vien messo sotto processo per responsabilità contratte, per colpe commesse, non sarebbe enorme il vedere che un consigliere comunale, un assessore lo difendesse?

Onorevole ministro, è appunto per evitare quel male a cui Ella ha accennato tante volte, è appunto perchè epurati i Consigli comunali si potrà allora lasciare loro maggior libertà di azione, che io ho proposto l'emendamento, che la prego di voler tenere in considerazione, in modo che il concetto di certe incompatibilità, che sono manifeste sia in qualche modo affermato in questa discussione, salvo a ritornarci sopra, quando sarà il caso di discutere modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Giolitti, ministro dell'interno. L'emendamento dell'onorevole Raccuini si divide in due parti; la prima stabilirebbe l'incompatibilità con l'ufficio di consigliere, di chi si trovi ad essere avvocato di un direttore licenziato e che sia in causa col Comune. Ora questo è un caso assai singolare.

Raccuini. Ma possibile.

Giolitti, ministro dell'interno. Possibile, ma allora se dobbiamo immaginare casi possibili a verificarsi ne potrei trovare di più numerosi. Allora, per esempio, dovrebbe essere incompatibile l'avvocato di qualunque impiegato, non del solo direttore che si trovi in lite. Aggiungo poi che in questi casi (e l'onorevole Raccuini l'accennava) si tratta di persone che sono sotto processo penale, ed allora il Consiglio non ci ha ingerenza alcuna.

Di più, se il direttore si trova già in lite col Consiglio comunale, chi deve giudicare

sono i Tribunali, e il Consiglio non ci ha più ingerenza; e se anche un consigliere comunale va a fare l'avvocato, non avrà altra influenza che quella che avranno le ragioni buone che adduce davanti al Tribunale. Dunque non vedo motivo di farne oggetto di una disposizione di legge.

Quanto poi alla seconda parte, è, ripeto, estranea a questa legge, perchè stabilirebbe la incompatibilità dell'avvocato di una impresa privata, e qui di imprese private non si parla.

Raccuini. Ma c'è il fatto del riscatto.

Permetta, signor presidente, una parola sola.

Presidente. Dichiaro se mantiene o se ritira.

Raccuini. Io faccio questo caso, che un Comune abbia fatto la concessione di un servizio pubblico ad un'impresa privata: viene la legge la quale impone, obbliga il riscatto. (*Movimenti — Interruzioni*).

Una voce. Come obbliga?

Raccuini. Permetta, obbliga l'impresa a subire il riscatto. Il Consiglio comunale si deve discutere se il riscatto debba avvenire o no. Poniamo il caso che nel Consiglio comunale stiano gli interessati o i rappresentanti degli interessati: allora noi abbiamo quella incompatibilità che il ministro ha cercato di evitare.

Presidente. Dunque, onorevole Raccuini, Ella non insiste?

Raccuini. Non insisto.

Presidente. Ora la Commissione, accogliendo i diversi emendamenti che furono presentati, propone, con la soppressione del primo capoverso, questa dizione dell'articolo 9:

« Non possono essere nominati direttori gli impiegati dell'azienda, i consiglieri comunali, nè i loro parenti fino al terzo grado, nè possono essere eletti consiglieri comunali i direttori o impiegati dell'azienda, prima che sia decorso un anno almeno dal giorno in cui hanno cessato di rivestire la qualità o di coprire l'impiego rispettivo. »

Onorevole Borciani...

Borciani. Accetto.

Presidente. Onorevoli Comandini, Rispoli, Chiesi e Dell'Acqua, accettano?

Comandini. Accettiamo.

Presidente. Allora pongo a partito questo articolo.

(*È approvato*).

Ora verremo all'articolo aggiuntivo del